

RASSEGNA STAMPA
del
31/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-01-2014 al 31-01-2014

30-01-2014 Agricoltura Italiana Online Seminario "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale"	1
30-01-2014 Fai Informazione.it Allerta meteo in Sicilia dopo lo scirocco arrivano i temporali	2
31-01-2014 Fai Informazione.it Stati generali del Volontariato di Protezione civile ad Enna	3
30-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Etna: nuovo avviso di criticita' elevata in area sommitale	4
31-01-2014 La Nuova Sardegna la protezione civile diventa operativa	5
31-01-2014 La Nuova Sardegna cucine e frigo a 320 famiglie alluvionate	6
31-01-2014 La Nuova Sardegna acquazzoni per due giorni e il rio calvia è già in piena	8
30-01-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) Dovrà operare per dieci mesi per conto della Protezione civile	9
30-01-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) l'elenco delle incompiute	10
30-01-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) Strada Mussomeli Fondo Valle Interventi solo dopo l'inverno	12
30-01-2014 La Sicilia (ed. Catania) Perù, Vesuvio, Etna la grande lezione delle politiche del '600	13
30-01-2014 La Sicilia (ed. Messina) La frazione di San Filippo rischia di rimanere isolata	15
30-01-2014 La Sicilia (ed. Palermo) La Protezione Civile interviene per prevenire i consueti allagamenti	16
30-01-2014 La Sicilia (ed. Palermo) Un maxismottamento di terra nelle località Poliscia e Rocca	17
30-01-2014 La Sicilia (ed. Palermo) Vertenza Micron, i lavoratori scrivono al Papa	18
30-01-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) Vittoria	19
30-01-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) Meteo: Brevi rovesci e schiarite	20
30-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Dopo il maltempo dei giorni scorsi chiesto lo stato di calamità naturale	22
30-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Al via i lavori per la chiesa del cimitero	23
30-01-2014 Live Sicilia.it Il Commissario di ferro E la Sicilia "impugno"	24
30-01-2014 Ondaiblea.it Comune di Ragusa: orari ricevimento Settore VI	26
30-01-2014 Quotidiano di Sicilia Messa in sicurezza del territorio al centro	27
30-01-2014 Quotidiano di Sicilia Alluvione Messina: udienza rinviata Gli imputati puntano a prescrizione	28

Seminario "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale"

Seminario "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale" | Agricoltura Italiana Online

Agricoltura Italiana Online

""

Data: 30/01/2014

Indietro

Home » NATURA » Eventi climatici » Seminario "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale"

Seminario "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale"

30.01.14

In occasione dell'evento, che si terrà il 31 gennaio ad Olbia, saranno comunicate le somme raccolte e la destinazione dei fondi in seguito alla sottoscrizione promossa dal CSV Sardegna Solidale, Libera e Co.Ge. Sardegna a favore delle popolazioni colpite lo scorso 18 novembre dall'alluvione. Sono trascorsi già due mesi dalla terribile alluvione che ha causato morti, distruzioni, devastazioni e ingenti danni in diversi territori della Sardegna.

Dal 18 novembre scorso ad oggi si sono fatte tante riflessioni che hanno richiamato la responsabilità collettiva e personale nel rapporto con l'ambiente, nel sistema di previsione e di prevenzione, nell'intervento di emergenza e di ricostruzione.

Contemporaneamente, in modo silenzioso e gratuito, il sistema di protezione civile e sociale così come la solidarietà e la mobilitazione di tanti cittadini è cresciuta sempre più: sono tante, infatti, le persone che si sono rese disponibili e continuano ancora oggi ad esserlo – con diverse modalità – per aiutare le popolazioni coinvolte.

Alcuni interventi sono stati realizzati, molti restano ancora da fare.

Primo fra tutti l'aiuto alle persone e alle famiglie che hanno perso gli affetti e la casa.

In questa prospettiva e per stimolare e sviluppare il confronto e le proposte il CSV Sardegna Solidale, in collaborazione con LIBERA e con il Co.Ge. Sardegna e con il patrocinio dei Comuni di Olbia, Onanì, Terralba e Torpè, promuove un seminario nazionale sul tema "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale".

Il Seminario è in programma venerdì 31 gennaio 2014 a Olbia, presso la Sala del Museo Archeologico (Porto Vecchio, fronte Comune), alle ore 16,00.

Sono previsti gli interventi di alcuni sindaci dei Comuni interessati dall'alluvione: Gianni Giovannelli, Sindaco di Olbia; Clara Michelangeli, Sindaco di Onanì; Antonella Dalu, Sindaco di Torpè; Pietro Paolo Piras, Sindaco di Terralba.

Interverranno, inoltre, Mons. Sebastiano Sanguinetti, Vescovo della Diocesi di Tempio-Ampurias; Bruno Loviselli, Presidente del Co.Ge. Sardegna; Giorgio Cicalò, Direttore Generale Protezione Civile Sardegna; Enrico Fontana, Direttore di Libera, Associazioni nomi e numeri contro le mafie; Stefano Tabò, Presidente CSVnet, Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato; Ermanno Bonaventura, Presidente del CSV di Chieti.

Le esperienze e le testimonianze di quanti volontari hanno operato in occasione dell'alluvione saranno presentate da Fernando Nonnis, Soccorso Iglesias; Emilio Garau, ProCiv Augustus; Giovanni Demarcus, Avis Perfugas; Fabrizio Murgia, Associazione Gaia Olbia.

I lavori saranno coordinati da Giampiero Farru, Presidente del CSV Sardegna Solidale.

Allerta meteo in Sicilia dopo lo scirocco arrivano i temporali

Fai info - (sph)

Fai Informazione.it

"Allerta meteo in Sicilia dopo lo scirocco arrivano i temporali"

Data: **30/01/2014**

Indietro

Allerta meteo in Sicilia dopo lo scirocco arrivano i temporali

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

30/01/2014

Si profilano in Italia almeno altri cinque giorni di maltempo e si alza, pertanto, anche il rischio idrogeologico sull'intera Penisola

Stati generali del Volontariato di Protezione civile ad Enna

Fai info - (esk)

Fai Informazione.it

"Stati generali del Volontariato di Protezione civile ad Enna"

Data: **31/01/2014**

Indietro

Stati generali del Volontariato di Protezione civile ad Enna

3

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

31/01/2014

Oltre duecento volontari delle province di Catania, Enna, Ragusa e Siracusa, in rappresentanza di circa 40 associazioni, parteciperanno agli "Stati generali del Volontariato di Protezione Civile della Regione Siciliana", organizzati dal Dipartimento regionale di Protezione Civile per sabato 1 febbraio all'Università "Kore" di Enna. Anche il Csve e il Volsi sono stati impegnati nell'organizzazione dell'evento, [&]

Etna: nuovo avviso di criticita' elevata in area sommitale

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Etna: nuovo avviso di criticita' elevata in area sommitale"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

ETNA: NUOVO AVVISO DI CRITICITA' ELEVATA IN AREA SOMMITALE

Con un aggiornamento delle ore 19.00 di ieri sera, il Dipartimento della Protezione civile rende noto che è stato emesso un nuovo avviso di criticità elevata per l'area sommitale dell'Etna

Giovedì 30 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Le reti di monitoraggio dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato, dalle 10.20 di ieri mattina, la fine dell'emissione di cenere dal Nuovo Cratere di Sud Est, mentre persiste l'attività stromboliana intracraterica di media intensità.

Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile con un aggiornamento delle ore 19 di ieri sera: "Prosegue, anche se su livelli ridotti - si legge ancora nella nota - l'attività effusiva dalla bocca situata sul fianco del medesimo cono. La colata fluisce in Valle del Bove con i fronti lavici più avanzati posti a quota 1800 m. In base alle osservazioni visive e strumentali dei fenomeni e ai comunicati dei Centri di Competenza del Dipartimento, il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico ha emesso un nuovo avviso, mantenendo un livello di criticità elevata per l'area sommitale e portandolo a ordinaria nel medio versante e assente nelle aree pedemontana e urbana."

Il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile continua l'attività di vigilanza attraverso i Centri di Competenza, la Regione e i presidi territoriali, impegnati nel monitoraggio e la sorveglianza.

red/pc

(fonte: sito web DPC)

la protezione civile diventa operativa

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 31/01/2014

Indietro

- *Ed_Nuoro*

La protezione civile diventa operativa

Macomer, il Comune ha adottato il protocollo interno di organizzazione della struttura per affrontare le emergenze di Tito Giuseppe Tola wMACOMER Il piano di protezione civile del Comune di Macomer entra nel pieno dell'operatività. Nei giorni scorsi è stato adottato il protocollo interno per l'organizzazione e le attività della struttura comunale di protezione civile e delle emergenze ambientali, che mette la struttura in condizioni di operare di fronte alle emergenze. La speranza, naturalmente, è che non si verifichino situazioni di emergenza che impongano di attivare la macchina dei soccorsi e degli interventi per salvaguardare l'incolumità delle persone e contenere i danni, ma l'esperienza insegna che è meglio tenersi pronti per parare colpi di situazioni e fenomeni avversi: in poche parole, si pensa al peggio sperando che non accada nulla. Un allerta meteo per rischio idrodeologico (criticità moderata) è arrivato in Comune nella serata di mercoledì. L'apparato di protezione civile è stato allertato in base al grado di criticità e messo in condizioni di intervenire in caso di necessità. Macomer è tra i primi Comuni sardi a essersi dotato di un piano di protezione civile e il primo nella zona. Solo da poco altri Comuni hanno iniziato a dotarsi di questo importante strumento che pianifica i soccorsi in caso di calamità naturali e di eventi disastrosi, ma serve anche per programmare interventi di prevenzione per evitare che disastri ed emergenze si verifichino. Il protocollo operativo mette il comitato comunale in condizioni di organizzarsi e di operare in modo permanente. Il sindaco, Antonio Succu, che è l'autorità comunale di protezione civile e al verificarsi di emergenze nell'ambito del territorio comunale assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, ha inviato a tutti gli enti interessati il protocollo. La macchina della protezione civile, comunque, a Macomer si è attivata e ha funzionato anche senza il protocollo approvato nei giorni scorsi. In occasione della tromba d'aria che il 18 novembre ha devastato una parte dell'abitato, gli interventi di soccorso e sistemazione di vie e piazze sono stati tempestivi ed efficaci. Lo strumento operativo serve per migliorare l'efficacia degli interventi. In primo luogo è stata individuata la struttura comunale di protezione civile indicando i responsabili, a partire dal sindaco e dall'assessore delegato, Giovanni Lai. Col protocollo si realizza l'istituto della reperibilità permanente per il coordinatore e per la segretaria del Coc (il centro operativo), che sono dipendenti comunali e possono essere chiamati anche fuori dall'orario di lavoro. Alle associazioni di protezione civile coinvolte (tra Croce Verde, Croce Rossa, barracelli e molte altre sono una decina) viene concesso un congruo contributo da destinare all'acquisto di attrezzature e mezzi. Il protocollo indica come operare, a partire dal preallarme fino al momento in cui è necessario agire per contrastare l'emergenza (incendi, allagamenti o altro) e soccorrere i cittadini esposti al rischio. Oltre a carabinieri, polizia, forestali, guardia di finanza e barracelli sono coinvolti nel piano anche i militari del 5° Reggimento Genio Guastatori che hanno svolto un lavoro prezioso in altre emergenze, ultima quella di Olbia.

cucine e frigo a 320 famiglie alluvionate

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 31/01/2014

Indietro

- *Ed_Olbia*

Cucine e frigo a 320 famiglie alluvionate

La Croce Bianca ha coordinato una grande operazione di solidarietà che ha coinvolto aziende, una banca e il Comune museo

Tutela ambiente, oggi un convegno

il Centro di servizio per il volontariato Sardegna Solidale, in collaborazione con Libera e con il Co.Ge. Sardegna e con il patrocinio dei Comuni di Olbia, Onanì, Terralba e Torpè, ha promosso un seminario nazionale sul tema "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale". Appuntamento oggi al museo archeologico di Olbia alle 16. Previsti gli interventi di alcuni sindaci dei Comuni interessati dall'alluvione: oltre a Gianni Giovannelli, Clara Michelangeli (Onanì), Antonella Dalu (Torpè), Pietro Paolo Piras (Terralba). Interverranno, inoltre anche , . Sebastiano Sanguinetti, vescovo della Diocesi di Tempio-Ampurias; Bruno Loviselli, presidente del Co.Ge. Sardegna; Giorgio Cicalò, direttore generale della Protezione civile sarda, Fontana, direttore di Libera, Associazioni nomi e numeri contro le mafie; Stefano Tabò, presidente del Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato; Ermanno Bonaventura, Presidente del CSV di Chieti. lavori saranno coordinati da Giampiero Farru, Presidente del CSV Sardegna Solidale.

di Antonello Palmas wOLBIA Quando la generosità dei volontari delle associazioni incontra quella (meno scontata) degli imprenditori e dei clienti di una banca, nascono fiori meravigliosi. È così che 320 famiglie olbiesi colpite dall'alluvione potranno ricevere un monoblocco cucina o un frigorifero. L'iniziativa è nata in maniera silenziosa, ma è diventata un vero capolavoro della solidarietà: è stata presentata ieri nella sede della Croce Bianca, la storica associazione di pronto soccorso cittadina. In arrivo per chi ha perso tutto ci sono 200 monoblocchi cucina e 120 frigo. E la felicità tra gli associati la si legge nei loro sorrisi. L'apertura del conto. Il presidente dei volontari, Giorgio Multineddu, racconta che già il giorno dopo il ciclone, superata la prima fase di smarrimento, i soci cominciarono a dare una mano a chi spalava fango preparando panini (sino a 500 al giorno), per poi fornire anche pasti caldi (400), proseguendo però l'attività di 118 che copre le 24 ore. «Un giorno fui contattato da Franco Rinaldi, responsabile della succursale di Banca Sella, che mi proponeva di aprire un conto. In questo momento abbiamo altri problemi , gli risposi. Ma il funzionario mi spiegò:

Guardi che siamo noi a dare dei soldi a voi . E che c'erano dei clienti, colpiti dalla tragedia di Olbia, che volevano donare dei soldi. Non ci credevo molto, ma ogni volta che gettavo l'occhio scoprivo che il conto cresceva. Sino ad arrivare (per ora) a 41 mila euro». Aziende in aiuto. Una bella cifra, ma che farne? Qui entra in gioco il commerciante di arredamenti Paolo Piccinu, che è riuscito a compiere una sorta di miracolo: ha ottenuto cucine e frigo scontati del 90 per cento dal Veneta Cucine e Candy. La Croce Bianca li sta scaricando in due capannoni segreti, per motivi di sicurezza e da sabato comincerà la distribuzione. Il trasporto in Sardegna viene effettuato gratuitamente grazie alle ditte Nieddu trasporti e Sarda transport, che hanno anche donato del denaro da utilizzare per acquistare materiale scolastico per gli istituti di Santa Maria e Putzolu. Per evitare equivoci sulla scelta dei beneficiari, si farà ricorso alle graduatorie del Comune verificate dalla polizia locale, pescando tra chi non ha ancora avuto niente. Caccia ai furbi. Il sindaco Gianni Giovannelli, ex presidente della Croce Bianca, presente con l'assessore Rino Piccinu, nel lodare la «straordinaria capacità di condividere» mostrata dalla città, ne ha approfittato per fare il punto della situazione sul post-alluvione, parlando della necessità di un giro di vite generale per dare trasparenza e far emergere i furbi, sia tra chi si inserisce indebitamente per ricevere che eventualmente tra i fornitori impegnati nell'operazione di ricostruzione e che ricevono fondi pubblici e che potrebbero essere tentati dalla speculazione. «Ora che i riflettori si sono spenti dice il sindaco restano volontari e istituzioni a lavorare per dare delle risposte. E ai cittadini il Comune chiede di essere visto non come controparte, ma come compagno in una battaglia. Faremo la nostra parte, stiano tranquilli». Mai col cerino in mano. E Giovannelli ricorda

cucine e frigo a 320 famiglie alluvionate

di aver già impegnato 7 milioni per le opere urgenti, mostrando di non fidarsi più delle promesse: «I fondi per me sono solo quelli effettivamente accreditati. E di tutte le risorse statali e regionali promesse, sapete cosa è arrivato? Zero. Col risultato che noi da una parte siamo strangolati dal patto di stabilità, dall'altra non riceviamo aiuti, ma siamo additati a responsabili. Tra il rischio di veder crollare il soffitto di una scuola e quello di sfiorare il patto, io scelgo il secondo. Perché non voglio essere quello che resta col cerino in mano».

acquazzoni per due giorni e il rio calvia è già in piena

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 31/01/2014

[Indietro](#)

ALLERTA METEO

Acquazzoni per due giorni e il rio Calvia è già in piena

ALGHERO L'allarme meteo diffuso dalla Protezione Civile per rischio idrogeologico che inserisce anche Alghero e il suo territorio tra le zone direttamente interessate dal maltempo, ha avuto una prima e immediata concreta conferma. Il rio Calvia, uno degli affluenti dello stagno del Calich, si è ingrossato raggiungendo livelli di guardia. Già in un passato abbastanza recente, in seguito alle abbondanti piogge, il fiume aveva esondato allagando tutti i terreni vicini, creando danni e disagi agli operatori agricoli di quelle zone, mettendo a rischio abitazioni, persone, bestiame, distruggendo diverse coltivazioni, in particolare quelle orticole e vigneti. Il timore che il rio Calvia possa superare gli argini nella corsa verso lo stagno è quindi reale anche perchè sul corso d'acqua confluiscono le piogge cadute anche nell'entroterra, ingrossando così la gettata verso valle. La preoccupazione per possibili situazioni di emergenza è evidentemente legata alla prosecuzione delle precipitazioni atmosferiche che stando ai bollettini meteo diffusi nella giornata di ieri dovrebbe proseguire ancora per almeno 24/36 ore.

Dovrà operare per dieci mesi per conto della Protezione civile

La Sicilia - Gela - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Minore brucia un cassonetto

Dovrà operare per dieci mesi

per conto della Protezione civile

Giovedì 30 Gennaio 2014 Gela, e-mail print

d. v.) Ha ottenuto la messa alla prova per 10 mesi O. G., il baby incendiario reo confesso che, nel dicembre del 2012 diede fuoco in via Venezia ad un cassonetto per la raccolta dei rifiuti solido urbani. E' quanto decretato dal Giudice per le udienze preliminari del Tribunale dei Minori di Caltanissetta Gabriella Tomai in accoglimento dell'istanza formulata all'apertura dell'udienza preliminare dall'avv. Carmelo Tuccio, difensore del baby incendiario. I fatti risalgono alla notte del 6 dicembre 2012. Quella notte, una pattuglia di agenti del locale Distaccamento della Polizia stradale, transitando in via Venezia notò un cassonetto in fiamme. Alla vista degli agenti che si erano fermati, O. G. ed un altro minore - quest'ultimo poi prosciolto perchè estraneo - tentarono la fuga. Furono bloccati ed O. G. si assunse la paternità del fatto, spiegando poi di avere incendiato il cassonetto per gioco. Raccontò di avere trovato nella zona dei cartoni e di averli bruciati. Denunciato per danneggiamento seguito da incendio, all'apertura dell'udienza preliminare chiese la messa alla prova. Istanza ora accolta dal Gup Gabriella Tomai.

30/01/2014

l'elenco delle incompiute

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

l'elenco delle incompiute

Giovedì 30 Gennaio 2014 Cronaca, e-mail print

Grandi opere pubbliche, progetti pronti a partire ma fermi al palo per lungaggini burocratiche, strumenti urbanistici la cui approvazione procede a rilento nelle aule consiliari. E' lungo l'elenco delle incompiute da cui dipende il tracollo dell'edilizia. Ecco quello preparato dai sindacati in vista della manifestazione di domani.

I Metropolitana: dopo il blocco per il concordato preventivo Sigenco e l'acquisizione dei cantieri dalla Tecnis, le fasi lavorative stanno riprendendo a piccoli passi. Tratta Piazza Giovanni XXIII - Stesicoro-Aeroporto: opera che dispone del 21,2% del finanziamento (90 milioni di euro) che avrebbe già consentito nel settembre 2011 l'avviso di gara. La gara d'appalto è stata espletata solo il 28 dicembre 2013. Bisogna reperire 335 milioni di euro (iva esclusa); tratta Borgo Nesima-Misterbianco: opera finanziata (192 milioni di euro) ma si registrano ritardi cronici. Gara d'appalto ancora da indire; Tratta Biancavilla-Adrano Fce: cantiere in fase di ultimazione.

I Nuovo Centro HUMANITAS: opera privata prevista in territorio di Misterbianco, lavori non ancora avviati.

I Corso Martiri della Libertà: l'amministrazione Stancanelli (2008-2013) ha definito con i proprietari dell'area un contenzioso dopo decenni. Non ancora avviati i lavori.

I Variante di Caltagirone: primo stralcio funzionale, lavori in fase di ultimazione, consegna opera prevista per maggio 2014. Per il secondo stralcio funzionale, incertezza sui finanziamenti.

I Autostrada Catania-Ragusa: a dicembre s'è tenuto un incontro a Roma con il Ministero delle Infrastrutture per accelerare i tempi di avvio dei cantieri e non perdere i fondi Ue, ma restano alcuni passaggi burocratici da definire. Avvio lavori previsto per fine anno.

I Pua (Piano urbano attuativo Ct Sud): approvato dal Consiglio comunale a dicembre, attualmente al vaglio degli uffici dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente. Con la successiva approvazione comunale delle singole concessioni edilizie, il progetto Stella Polare, che prevede strutture ricreative, sportive e ricettive darebbe lavoro circa 500 operai edili per oltre due anni.

I Piano regolatore generale: il Consiglio comunale da decenni non riesce a definire il Piano regolatore. Ciò ha determinato un uso improprio delle "varianti". Ad avviso dei sindacati, resta particolarmente irrisolto il problema abitativo, specie per i ceti meno abbienti, le giovani coppie e gli anziani.

I Raddoppio Ferroviario ME-CT-SR: opera utile per rispondere alla "fame di infrastrutture" della Sicilia, ma progetto esecutivo e relativo finanziamento risalgono al 2003 (1 mld 970 milioni di euro) mentre i lavori non partono.

I "Palazzo di Cemento" di Librino: tre anni fa, fu finanziato con il "Piano Casa" del Ministero delle Infrastrutture un progetto da 13 milioni per il recupero dell'edificio (8 milioni 500 mila euro, 96 alloggi popolari da realizzare) e la costruzione della cosiddetta spina verde al viale Moncada. Manca. Il 13 febbraio si terrà una conferenza di servizi, entro aprile potrebbe essere bandita la gara.

I Villa Fazio a Librino: il Comune dispone di finanziamenti per 1 milione 440 mila euro. Tutto bloccato per problemi burocratici, legati al capitolo di bilancio in cui sono stati imputati quei fondi. La struttura dovrebbe essere destinata a ospitare la Casa comunale del Volontariato.

I Patrimonio artistico-culturale: malgrado le straordinarie potenzialità del nostro territorio, la Regione siciliana destina appena lo 0.30 % del proprio bilancio per il recupero dei beni culturali. Troppo poco per un patrimonio come il nostro, lamentano i sindacati. Un'opportunità negata anche per centinaia di operatori del restauro e giovani precari.

I Green economy e bioedilizia: la Sicilia è in ritardo rispetto alla grande scommessa rappresentata, tra l'altro, da bioedilizia e bioarchitettura per abbattere costi energetici e di costruzione, oltre che l'impatto ambientale.

l'elenco delle incompiute

I Adeguamento antisismico edifici: interventi necessari, in una zona ad alto rischio come quella di Catania e della sua provincia, sia per gli edifici pubblici che per quelli privati. Sul punto esistono già proposte delle Associazioni costruttori di Catania e dell'Università, dipartimento Ingegneria Urbanistica. Utilizzando il bonus fiscale del 65% per le abitazioni private, si potrebbe prevedere un investimento di ampio raggio per tutte le costruzioni della città edificate fra il dopoguerra e il 1965 (solo nel 1965 Catania è stata classificata "a rischio sismico"!). Secondo studi accreditati il costo di intervento e adeguamento si aggira intorno a 300 euro al mq per appartamento.

30/01/2014

Strada Mussomeli Fondo Valle Interventi solo dopo l'inverno

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Strada Mussomeli Fondo Valle

Interventi solo dopo l'inverno

Incontro tra Provincia e Comune dopo le frane che hanno creato problemi al transito

Giovedì 30 Gennaio 2014 CL Provincia, e-mail print

La riunione alla Provincia tra il commissario straordinario Raffaele Sirico, il sindaco di ... Il problema legato alle condizioni in cui versa la strada provinciale Mussomeli - Fondo Valle, interessata nei giorni scorsi da cedimenti che ne hanno compromesso la transitabilità, è stato affrontato ieri nel corso dell'incontro che il commissario straordinario della Provincia di Caltanissetta Raffaele Sirico ha avuto con il sindaco di Mussomeli Salvatore Calà.

Erano presenti anche il dirigente del settore viabilità della Provincia Giuseppe Tomasella unitamente al funzionario Michele Lo Cascio, ed il geologo responsabile dell'Ufficio provinciale di Protezione civile Salvatore Saia.

Il commissario, che in precedenza aveva visionato i luoghi assieme al personale tecnico dell'ente, ha ricordato che in tale area insiste una frana in evoluzione, per cui la soluzione radicale per la strada in questione sarebbe proprio quella di un massiccio intervento sul corpo frana, ma i cui elevati costi non sono al momento nelle disponibilità dell'ente, così come non lo sono quelli di un eventuale ponte per superare il tratto con il maggiore smottamento. Per tale motivo, con il supporto dei tecnici presenti, ha manifestato l'intendimento di attendere la fine del periodo invernale e di intervenire pertanto con adeguati riempimenti dopo il miglioramento delle condizioni meteo, così da garantire la percorribilità in sicurezza dell'arteria che è stata finora aperta al traffico leggero.

Il sindaco Calà ha preso atto di tale proposito ed ha chiesto che nel frattempo si ponga maggiore attenzione alle condizioni del vecchio tracciato della Strada provinciale 23.

Il commissario s'è impegnato a monitorare costantemente la situazione e ha inoltre ricordato che è stata avanzata alla Regione la proposta di inserire l'area in questione in quelle considerate ad alto rischio al fine di poter eventualmente attingere ai fondi della Protezione civile, con finanziamenti che consentano di intervenire con più adeguate opere di consolidamento.

30/01/2014

Perù, Vesuvio, Etna la grande lezione delle politiche del '600

La Sicilia - OggiCultura - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

Perù, Vesuvio, Etna

la grande lezione

delle politiche del '600

«Per riparar l'incendio» della storica Lina Scalisi (Domenico Sanfilippo editore) ricostruisce l'azione delle classi dirigenti nell'eruzione che colpì Catania nel 1669

Giovedì 30 Gennaio 2014 OggiCultura, e-mail print

A fianco la copertina del volume della Scalisi. A destra, una illustrazione tratta dal Compendio ... Oggi alle 17.30, nel Coro di notte del Monastero dei Benedettini, sarà presentato il libro di Lina Scalisi «Per riparar l'incendio. Le politiche dell'emergenza dal Perù al Mediterraneo: Huynaputina 1600 - Vesuvio 1631 - Etna 1669» (Domenico Sanfilippo Editore). All'incontro, coordinato dal direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche Giancarlo Magnano di San Lio, interverranno Francesco Benigno, Carlos Hernando Sanchez e Leandra D'Antone.

Mario Centorrino

Ci sono almeno tre chiavi di lettura, non alternative tra loro, con le quali analizzare il denso e stimolante saggio di Lina Scalisi ("Per riparar l'incendio") edito da Domenico Sanfilippo.

Prima di passarle in rassegna è bene anticipare il tema della ricerca originale e, come vedremo, attuale per molti aspetti: l'esame delle violente eruzioni laviche registrate nel Seicento con particolare riferimento a tre di esse, avvenute in territori appartenenti alla monarchia spagnola: quella del vulcano Huynaputina nel Perù, quella del Vesuvio del 1631 e la grande stagione di eruzione dell'Etna iniziata nel 1604 e culminata nella catastrofe del 1669 quando la lava attraversò per ben due volte Catania fino a giungere al mare.

Fermiamoci un attimo per coglier il filo rosso dell'analisi: omogeneità politica dei territori e della natura della catastrofe che li investe. A questo punto, possiamo identificare e mettere in rilievo la prima chiave di lettura, prettamente storico-comparativa: indagare analogie e/o diversità dei fenomeni e delle reazioni; le politiche messe in atto a livello locale e centrale; i modi con cui i gruppi sociali reagirono; le risorse tecniche adoperate; la modalità di ricostruzione; le risorse culturali con cui gli attori ne organizzarono percezione e senso.

L'autrice è storica di gran vaglia e presenta un'impeccabile ricognizione di fonti documentarie sia istituzionali che private.

La chiave di lettura prima accennata ci permette di godere un approccio di storia comparata e di storia delle élites, attento a collegare i risultati di ricerche prettamente storiche con quelli degli scienziati sulle catastrofi naturali.

La seconda chiave di lettura è decisamente politica. Con un'integrazione tra dimensione istituzionale e dimensione spirituale della nozione di spazio che tanto rilievo ha oggi per comprendere metodologie della gestione della crisi. E con un'interessante dimostrazione della continuità che ispira l'azione, a fronte delle emergenze, tesa a creare regimi di sospensione temporanea o stabile, parziale o totale, delle condizioni regolative normali vigenti in un certo insieme statale. Se si adotta questa seconda chiave di lettura viene immediato collocare il saggio di Lina Scalisi in un filone di attualità: l'economia della catastrofe. Una letteratura specialistica, studiando casi di recente emergenza (dal terremoto di Messina a quello dell'Aquila passando per le drammatiche vicende dell'Irpinia e del Belice), ha stilizzato (Becchi Collidà) un preciso modello economico che scaturisce dagli interventi sulla catastrofe: circuiti di spesa pubblica immiseriti dalla corruzione e della speculazione edilizia, sorgere di nuovi classi e aggregazioni di interesse fondate sulla rendita e perpetuazione degli effetti del disastro (per ultimo, P. Saitta, Quota zero, Donzelli, 2013).

Un cambiamento di paradigma rispetto alle conclusioni del saggio che parlano di creazione di una "protezione civile" ante litteram (senza i Bertolaso di turno), esempio di cooperazione tra organi di governo centrale e periferici.

Perù, Vesuvio, Etna la grande lezione delle politiche del '600

La scelta di narrare le relative azioni, nel loro svolgersi, in chiave comparativa, ci spiega l'autore, evidenzia il modo con cui le classi dirigenti di età moderna seppero fronteggiare le catastrofi, la loro capacità di organizzare efficacemente i soccorsi, di elaborare forme di sviluppo autonomo e non emulativo e di avviare forme di utilizzo integrato delle economie locali. Con un netto divario, tralasciando le più importanti differenze tra i tre casi esaminati, tra il potere locale chiamato in prima fila ad organizzare la macchina dei soccorsi e sostanzialmente all'altezza del compito e le istituzioni centrali meno reattive nelle prime fasi ma poi efficienti nell'ottimizzare l'utilizzo delle risorse stanziato nell'immediato, nel privilegiare l'interlocuzione con l'attività ecclesiastica, nel sottrarsi (pensiamo a quanto invece accade oggi!) rispetto alle richieste di ulteriori risorse per la ricostruzione con effetti imprevedibili: nel caso catanese ad esempio, dove le numerose eruzioni, che precedettero il bang del 1669 maturarono nelle popolazioni colpite saperi tecnici ed una memoria pratica, essenziale per poter fronteggiare l'evento catastrofico finale.

Siamo alla terza chiave di lettura. Quanto finora letto fa da introduzione, detta le linee di analisi e comprensione, ci orienta, insomma, a conoscere e valutare (positivamente) la gestione della devastante eruzione del 1669 a Catania. Connotata da una reazione immediata delle élites su cui si misurarono solidarietà, organizzazione, efficienza, disponibilità immediata di risorse finanziarie, competenze tecniche. Essa rappresentò un fenomeno di gestione straordinaria di eventi eccezionali esteso poi nel tempo e nello spazio, in questo caso alla ricostruzione. Ma fu anche e soprattutto, un modello di soluzione del problema degli sfollati con una formula tecnicamente non provvisoria né definitiva, che non esclude formalmente, ma rimandò la ricostruzione del tessuto urbano perduto. Esso mostrò inoltre una eccezionale velocità di tempi realizzativi, quelli propri dell'emergenza e della libertà che nell'emergenza danno le dispense, giustificate dalla necessità di ripristino della città e della sua società.

Le conclusioni del volume indicano, infine, oltre alle analogie e alle differenze tra le catastrofi, come le soluzioni politiche adottate dalle élites furono straordinariamente moderne se guardate dal punto di vista della tempestività, dell'efficienza, della coesione sociale.

Una vecchia legge accademica impone per una recensione l'attenersi al "principio del bikini". La recensione cioè deve essere lunga quanto basta per coprire le parti del libro a cui è dedicata ma non talmente lunga da togliere interesse al futuro lettore del saggio con una pedissequa trascrizione di ipotesi, tesi e conclusioni. A questa legge ci atteniamo rigorosamente. Ma non possiamo fare a meno, immersi nel flusso reale di comunicazione sul presente, di ribadire la lezione che ci viene offerta dal lavoro offertoci da Lina Scalisi: guardando una serie di eventi eccezionali che tra il 1600 ed il 1700 mutarono il corso dell'esistenza di popolazioni, su diverse latitudini, diffondendo terrore, ricostruiamo come si cercarono via d'uscita con la medesima ostinazione a voler sopravvivere ad ogni costo. E con classi dirigenti all'altezza del loro compito pur sapendo che da allora in poi - ecco una massima che sintetizza lo spirito del saggio - nulla sarebbe stato come prima.

Una bella lezione che sicuramente nel futuro servirà per ulteriori comparazioni storiche relative a disastri: credo che la classe dirigente del 2000 ne uscirà umiliata rispetto alla classe dirigente del '600.

30/01/2014

|cv

La frazione di San Filippo rischia di rimanere isolata

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

casalvecchio, dopo una frana

La frazione di San Filippo

rischia di rimanere isolata

Giovedì 30 Gennaio 2014 Messina, e-mail print

Casalvecchio. Con l'arrivo delle piogge invernali, continua lo stato di pericolo sulle strade che collegano il centro storico con le varie frazioni a monte. Martedì sera una frana ha ostruito l'arteria comunale che collega la Sp 23 bis (S. Teresa-Misserio-Misitano- Rimiti) alla frazione San Filippo. Il dissesto idrogeologico ha causato per alcune ore l'isolamento della borgata rurale. Pronto l'intervento dell'amministrazione comunale che con l'ausilio di ruspa e trattore è riuscita ad aprire un varco, in modo da togliere dall'isolamento totale gli abitanti di questo agglomerato urbano. Sul posto sono intervenuti pure i vigili del fuoco per verificare se il dissesto idrogeologico poteva creare anche problemi alle abitazioni della vicina frazione. Uno dei primi ad arrivare è stato il vicesindaco, Carmelo Palella, che ha subito attivato la macchina degli interventi. «Abbiamo subito cercato di tranquillizzare i residenti - afferma Palella - facendo capire loro che saremmo subito intervenuti per liberare la strada. Con il supporto dell'Ufficio tecnico, infatti, ci siamo subito attivati e sul posto sono arrivati dei mezzi meccanici che, dopo ore di lavoro, sono riusciti a liberare parte della sede stradale. Ovviamente - conclude il vicesindaco - dopo questi primi interventi, dobbiamo verificare i vari aspetti geologici, in quanto si deve mettere in sicurezza l'intera area».

Alcuni giorni fa, un'altra frana si era abbattuta sulla Sp 19 bis, che dal centro di Casalvecchio porta alle frazioni di Fautari (Comune di S. Teresa), San Carlo, Misitano e Rimiti. Il dissesto idrogeologico ha interrotto nuovamente l'importante arteria provinciale, ad alcune centinaia di metri dalla borgata santateresina, impedendo il transito veicolare. Tempi duri, quindi, per i casalvetini che abitano nelle frazioni a monte, a causa degli smottamenti improvvisi lungo le strade.

Pippo Trimarchi

30/01/2014

La Protezione Civile interviene per prevenire i consueti allagamenti

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

Territorio e sicurezza

La Protezione Civile

interviene per prevenire

i consueti allagamenti

Verrà pulito il canalone di scolo e sarà installato uno scatolare di diametro maggiore, evitando i ristagni

Giovedì 30 Gennaio 2014 Agrigento, e-mail print

L'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, a seguito di un sopralluogo effettuato la scorsa settimana dall'ingegnere Maurizio Costa, con gli assessori del Comune Salvatore La Carrubba e Chiara Cosentino ha comunicato all'amministrazione comunale la disponibilità a intervenire nei prossimi giorni per la realizzazione di un tratto di condotta nella zona di via Due Rocche, nei pressi della periferica Chiesa San Giuseppe Maria Tomasi, al fine di eliminare gli allagamenti che spesso creano disagi ai cittadini residenti in special modo nel quartiere Fondachello-Playa.

La stessa amministrazione aveva comunicato al preposto Ufficio Provinciale di Protezione Civile le condizioni a cui la collettività deve andare incontro ogni qualvolta si registrano in città abbondanti piogge, basti ricordare l'evento più grave ossia quello dello scorso mese di ottobre, chiedendo di conseguenza un sopralluogo al fine di trovare le adeguate soluzioni alla problematica non recente.

Il suddetto Ufficio Provinciale di Protezione Civile, come afferma il vice sindaco Angelo Cambiano, ha a disposizione delle somme da destinare agli interventi urgenti e per alleviare alcune difficoltà, nonchè eliminare delle criticità, pertanto è stato garantito all'amministrazione comunale il loro impegno per finanziare il suddetto tratto e collocare uno scatolare che possa far defluire l'acqua da quella zona, in vista di ciò il Comune ha trasmesso già tutti gli atti per il progetto. Verrà effettuata la pulizia del canalone di scolo delle acque reflue e sarà installato uno scatolare di diametro maggiore, al fine di fare defluire l'acqua ed evitare il ristagno in quella zona. Intanto per quanto concerne le problematiche relative agli allagamenti, come accaduto nuovamente qualche giorno fa, in Via Martiri della Libertà, è intervenuta Girgenti Acque attivando tutti gli strumenti necessari alla risoluzione del disservizio verificatosi.

Probabilmente è un tubo schiacciato all'altezza del "ponte nuovo", come spiega il vice sindaco Cambiano, che provoca la riduzione della portata di acqua, pertanto nella giornata di ieri gli operai della Girgenti Acque erano sul posto con i propri mezzi per risolvere il problema, infatti già da oggi l'acqua pare defluisca più velocemente. Intanto, in seguito alle abbondanti piogge degli ultimi giorni, gli operai del Comune licatese sembra che provvederanno al ripristino, ove possibile, del manto stradale delle diverse vie cittadine intaccate dalla violenza dell'acqua. Inoltre già da lunedì saranno operativi i primi Accordi Quadro, uno dei quali prevede il rifacimento del manto stradale, al fine di eliminare i pericoli e ridare decoro alla cittadina marinara.

Gloria Incorvaia

30/01/2014

Un maxismottamento di terra nelle località Poliscia e Rocca

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

Un maxismottamento di terra
nelle località Poliscia e Rocca

Le cause del dissesto sono da ricercare in primo luogo nella facilità di entrata che il mare ha nelle due zone (erosione delle acque) e nel maltempo

Giovedì 30 Gennaio 2014 Agrigento, e-mail print

A poliscia il manto stradale ha ceduto, il guardraill non ha retto Due movimenti franosi di notevole portata si sono verificati nelle località balneari della Poliscia e della Rocca.

A essere modificata è anche la viabilità urbana con le carreggiate delle due zone che si sono ristrette per permettere l'apposizione dei segnali di pericolo. Le due aree sono state ovviamente transennate e i sopralluoghi sono già stati effettuati dalla Polizia Municipale, dalla Capitaneria di Porto e dall'ufficio comunale di Protezione Civile. Le cause del dissesto sono da ricercare in primo luogo nella facilità di entrata che il mare ha nelle due zone (erosione delle acque) e nel maltempo degli ultimi giorni. Di notevole impatto, anche visivo, le conseguenze generate dai due smottamenti che sono avvenuti praticamente in contemporanea malgrado le due spiagge si trovino a diversi chilometri di distanza l'una dall'altra. Sia alla Rocca che alla Poliscia a smottare è stata una grossa parte del costone roccioso che divide gli arenili dalla strada soprastante. Nel caso specifico della Rocca, già qualche anno fa era stato segnalato il rischio di cedimento della sede stradale ed erano stati gli stessi residenti e i gestori degli stabilimenti balneari a finanziare gli interventi di manutenzione necessari per mettere in sicurezza la strada. Durante la scorsa estate si era avuta qualche avvisaglia con le prime crepe che avevano iniziato a fare capolino sul manto stradale e che lasciavano presagire ciò che si è effettivamente verificato. La frana ha avuto come conseguenza l'ulteriore restrizione della spiaggia della Rocca e del Pisciotto che assomiglia sempre di più a una lingua di sabbia. Conseguenze gravi anche per quanto riguarda la Poliscia. In questa parte di costa il dissesto non era annunciato come alla Rocca ma anche qua il rischio idrogeologico è cresciuto di anno in anno.

Le condizioni meteorologiche di questo inverno, con la pioggia che a tratti è caduta in maniera torrenziale, hanno accentuato il problema provocando queste due frane che potrebbero mettere a rischio anche la balneazione in questi tratti di litorale costiero. Adesso serviranno infatti ulteriori sopralluoghi per approfondire le cause degli smottamenti e per capire se è fondato il timore che i fenomeni possano ripetersi. In entrambi gli arenili teatro delle frane, hanno sede diversi stabilimenti balneari che a questo punto potrebbero vedere a serio rischio la loro apertura estiva. Come ci è stato spiegato anche dall'Ufficio Circondariale marittimo, "la speranza è che nei mesi primaverili il mare possa ritirarsi restituendo almeno in parte i tratti di spiaggia attualmente inghiottiti dalle onde".

GIUSEPPE CELLURA

30/01/2014

Vertenza Micron, i lavoratori scrivono al Papa

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Vertenza Micron, i lavoratori scrivono al Papa

Giovedì 30 Gennaio 2014 Cronaca, e-mail print

che si riverbera su tante famiglie, sulla società intera. Soprattutto a fronte di un territorio che invece avrebbe tanto bisogno di interventi edili: basta pensare al rischio sismico e a una città edificata in gran parte prima che fosse posto il vincolo della costruzione con criteri antisismici».

«Il problema è complessivo - riassume Nunzio Turrisi - e non è rappresentato solo dai tanti disperati, una volta dignitosi lavoratori, come quelli che ogni giorno bussano alle porte del sindacato. Ma è anche che si stanno perdendo tante professionalità e anche la forma fisica necessaria per sostenere questo tipo di lavoro. Non parliamo poi del "normale" ricambio generazionale. Andiamo verso un impoverimento del settore, a una dispersione del patrimonio che renderebbe impossibile anche una ripresa massiccia dei cantieri.

«Per non parlare - continua - del dilagante lavoro nero che supera il 30% del totale. E dire che i provvedimenti governativi sull'emersione avevano dato alla vigilia della crisi, ottimi risultati. Ecco, ora siamo tornati indietro. E dove dilaga il lavoro nero non ci sono più regole e non si bada più alla sicurezza dei lavoratori. Calano le morti bianche e gli infortuni sul lavoro? Non c'è da rallegrarsi. Vuol dire soltanto che si lavora meno e che, purtroppo, molti incidenti, frutti del "nero" non vengono neanche denunciati».

Su un punto tutti concordano. «Non possiamo lavorare a tentoni, sperare di venire a conoscenza di un problema, pregare per essere ricevuti da questo e quello. E' tempo che le istituzioni prendano in mano la situazione. Noi - concludono - ci saremo. Come sempre».

30/01/2014

Vittoria

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 30/01/2014

Indietro

Vittoria

Giovedì 30 Gennaio 2014 Ragusa, e-mail print

Assemblea Anci

Nicosia: «Appoggiata l'elezione di Orlando»

d. l. r.) Il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia (nella foto), ha partecipato a Palermo all'elezione del nuovo presidente dell'Anci siciliana, appoggiando la candidatura di Leoluca Orlando. "Con grande piacere - ha dichiarato il primo cittadino - ho dato il mio sostegno al sindaco di Palermo, che è stato eletto presidente dell'associazione che raggruppa i Comuni siciliani. Adesso - spiega Nicosia - si punta ad un'interlocuzione a tutto campo, e in questo Vittoria avrà un ruolo di sostegno della presidenza Orlando".

Interviene palazzo Iacono

«Risolveremo i problemi di via dell'Euro»

d. l. r.) Via dell'Euro (foto) rappresenta un problema da risolvere. Su questo sono d'accordo sia la Cna che l'amministrazione comunale, che interviene sul problema tramite l'assessore ai lavori pubblici Angelo Dezio. "In queste ore - spiega - sono a lavoro protezione civile e vigili del fuoco per riportare la situazione alla normalità. E' chiaro - aggiunge - che il progetto è ben più complesso ed articolato, ma lo porteremo a compimento. Solo questione di tempo e di pratiche burocratiche".

megafono

Cugnata contro Dipasquale

n. d. a.) Dura nota di Elio Cugnata (nella foto), esponente del "Megafono", contro il deputato regionale Nello Di Pasquale, di Territorio. Prendendo spunto dalla presenza di Di Pasquale in città per l'inaugurazione della nuova sede di partito, Cugnata dichiara: "L'onorevole ricorda che è stato eletto con i nostri voti? Sa che a Vittoria ha un gruppo consiliare di quattro consiglieri del 'Megafono'. Penso che sappia i problemi della città, che abbiamo esternato in una lettera a Crocetta. Vittoria, caro onorevole, non serve solo per i voti e le passerelle. Si impegni anche per questa città e sappia che siamo vivi e vegeti".

Nati per crescere

Al via «Tagliati per la solidarietà»

d. l. r.) Continua la raccolta fondi dell'associazione onlus Nati per crescere. A renderlo noto è il direttivo dell'associazione che domenica 9 febbraio metterà in campo l'iniziativa "tagliati per la solidarietà", presso il centro commerciale Le Masserie a Ragusa.

30/01/2014

Meteo: Brevi rovesci e schiarite

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

Meteo: Brevi rovesci e schiarite

Giovedì 30 Gennaio 2014 Ragusa, e-mail print

Meteo: Brevi rovesci e schiarite. Vento da Est-Sud-Est con intensità di 40 km/h. Raffiche fino a 54 km/h. Temperature: 9°C la minima e 14°C la massima.

Farmacia notturna

Traina Giuseppe, C. so Principessa Maria del Belgio 9 - Tel. 0932-941141

Numeri utili

Ospedale Maggiore

Centralino: 0932-448111

Carabinieri

0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza

0932-941069

Vigili del Fuoco

0932-454572

Polizia municipale

0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione

0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti Spa

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Comune di Modica

piazza Principe di Napoli

Centralino: 0932-759111 Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635

Segreteria Territoriale

Università di Catania

Sede: Corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759642 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Ufficio turistico

346 65 58 227

Museo Civico

"F. Libero Belgiorno"

0932-759642. Orario invernale: dal Martedì alla Domenica ore 09.00 /13.00 e 15.30/19.30. Biglietto intero euro 2.00 (ridotto euro 1.00).

CASA QUASIMODO

Infoline, direzione e amministrazione, Corso Umberto I: 0932 753864.

Centro di accoglienza di Modica presso Casa Natale Quasimodo, Via Posterla 0932-753864

Meteo: Brevi rovesci e schiarite

30/01/2014

Dopo il maltempo dei giorni scorsi chiesto lo stato di calamità naturale

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Francofonte. agrumicoltura

Dopo il maltempo dei giorni scorsi
chiesto lo stato di calamità naturale

Giovedì 30 Gennaio 2014 Siracusa, [e-mail](#) [print](#)

Francofonte. A causa dei forti venti dell'ultima settimana, l'amministrazione comunale ha chiesto all'Ispettorato provinciale per l'agricoltura "di accertare - si legge nell'atto deliberativo - l'entità dei danni, per invocare tutte le misure di sostentamento e di aiuto, previste dalle vigenti disposizioni legislative, a favore delle aziende agricole del territorio».

A seguito delle condizioni meteorologiche che hanno fortemente danneggiato la produzione agricola degli aranceti della zona, determinando una forte cascola del prodotto e danni alle colture, l'amministrazione ha ritenuto necessario procedere con l'atto deliberativo per richiedere il riconoscimento della calamità naturale. «Non è una soluzione - è il commento diffuso - ma potrebbe rappresentare un piccolo sostegno per tamponare le perdite». Il settore portante dell'economia locale è in crisi da tempo. I problemi legati alle conseguenze delle condizioni climatiche hanno peggiorato una situazione difficile.

«Sto maturando l'idea - afferma Giuseppe, produttore di contrada via Del Re - di abbandonare la produzione. Sono ormai avanti negli anni, i miei figli non intendono dedicarsi alle campagne. Non riesco a ricavare gli utili necessari per la coltivazione, sarò costretto ad abbandonare l'agrumeto. Quel poco che ricavo dalla pensione non potrò metterlo a rischio per coltivare senza possibilità di vendita».

Un altro produttore commenta: «Vedere gli agrumeti in queste condizioni fa venire da piangere. Invendute, erano pronte per essere raccolte. Rimaste sugli alberi, il vento le ha sbattute sul terreno».

Antonella Frazzetto

30/01/2014

Al via i lavori per la chiesa del cimitero

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Al via i lavori

per la chiesa

del cimitero

Giovedì 30 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

Sì al progetto di adeguamento sismico e restauro per la chiesa del cimitero. Il dirigente dell'ufficio Ricostruzione del Comune, Natale Borgione, ha firmato la determina con cui viene approvato l'intervento volto a migliorare le condizioni strutturali della chiesa del camposanto in termini di adeguamento anti-sismico. Intervento per il quale nel 2011 il dipartimento regionale della Protezione civile, nell'ambito della rimodulazione dei fondi della legge 433 del 1991, ha stanziato 500mila euro e per cui il Comune ha affidato, dopo alcune sollecitazioni e l'autorizzazione da parte dell'ente regionale, all'architetto Massimo Bovo la stesura della progettazione. Nella determina dell'ingegnere Borgione sono indicati i dettagli dei costi e dei lavori per l'opera pubblica in vista della gara d'appalto che, dunque, sarà avviata così come previsto dalla legge regionale del 2001. Si tratta dunque di uno degli interventi attesi e inseriti nel contesto dei lavori di ricostruzione post-terremoto seguiti dal dipartimento regionale di protezione civile che ha stanziato i fondi nel corso degli ultimi decenni, oltre che curato la rimodulazione dei finanziamenti sulla base delle varie esigenze. L'intervento riguarda dunque il consolidamento strutturale della chiesa monumentale del cimitero ed è stato caratterizzato da tempi tecnici e burocratici piuttosto lunghi che adesso il Comune ha il compito di accelerare.

i. d. b.

30/01/2014

Il Commissario di ferro E la Sicilia "impugno"

- Live Sicilia

Live Sicilia.it

"Il Commissario di ferro E la Sicilia "impugno"

Data: **30/01/2014**

Indietro

Chi è Carmelo Aronica

Il Commissario di ferro

E la Sicilia "impugno"

Giovedì 30 Gennaio 2014 - 06:00 di Accursio Sabella

Articolo letto 8.028 volte

Oltre vent'anni fa era un Commissario di polizia. Oggi è il Commissario dello Stato che vigila sulle leggi approvate dall'Ars. Chi è Carmelo Aronica, il prefetto "di ferro" che ama la lirica, Firenze e che ha il potere di sciogliere il parlamento e mandare a casa i governatori.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

2.8/5

13 voti

56 commenti

Stampa

PALERMO - Il "prefetto di ferro" fa sul serio. Ma ama la battuta. Al Commissario non piacciono le polemiche, le urla. Ma adora la musica lirica. E in questa sinfonia di contraddizioni tiene "impugno" la Sicilia. Carmelo Aronica non va a Roma. Non si siede al tavolo dei governi che cercano una soluzione dopo il ko della Finanziaria siciliana. E la scelta di non muoversi coincide con quella di tenersi a distanza di sicurezza dalla politica. In quel luogo di terzietà che è l'unico possibile per chi esercita la sua funzione. Quella di verificare l'aderenza alla Costituzione delle norme approvate dal Parlamento siciliano. Questo il ruolo di Aronica. Finché sarà al suo posto.

Già. Perché la decisione del prefetto non piacerà molto al governo di Letta. Che stamattina ha messo in campo ben due ministri e un gruppo di alti funzionari del ministero dell'Economia. Alla fine del vertice che avrebbe dovuto sciogliere i nodi della Finanziaria regionale, la "convocazione". E il gran rifiuto. Un rifiuto all'esecutivo nazionale, quindi. Lo stesso organo che ha avuto il compito (altre facce, altri colori, ovviamente) di inviare Aronica in Sicilia. Lo stesso organo - è formalmente il Presidente della Repubblica che firma l'atto di nomina, ma dopo deliberazione del Consiglio dei ministri - che lo scelse come prefetto di Viterbo. Lo stesso organo che decise di sostituirlo, dopo meno di un anno. Sembrava non fosse troppo simpatico ai potenti.

Eppure, chi lo conosce sottolinea proprio la simpatia del prefetto che traspare un po' dal sorriso beffardamente coperto dai baffi. "Aronica - racconta ad esempio l'ex presidente della Regione Raffaele Lombardo - massacrò una mia Finanziaria. Ma i rapporti personali sono sempre stati buoni. Il Commissario ama scherzare, ha la battuta pronta". Sono in tanti a confermare la vena ironica del prefetto di ferro. Un'ironia che affonda, probabilmente, nella sua terra d'origine: Campobello di Licata, nell'Agrientino, dove Aronica è nato il 14 febbraio di 63 anni fa.

Sposato, due figli, si è laureato in giurisprudenza a Catania. Ma la sua carriera è al momento racchiusa dalla parola "commissario" e dalla città di Palermo. Tra i primi ruoli ricoperti, infatti, ecco quello di commissario della Polizia di Stato

Il Commissario di ferro E la Sicilia "impugno"

nel capoluogo siciliano. Circa 25 anni dopo, eccolo ancora a Palermo, ma con l'incarico di Commissario dello Stato. In mezzo, esperienze nel settore della Protezione civile, svolte soprattutto a Firenze dove arriva come consigliere di prefettura e dove farà carriera fino a raggiungere la nomina a prefetto.

E Firenze pare essere rimasta nel cuore di Aronica, che ha deciso di tenere casa lì, dove torna appena può. Nel 2003 invece viene nominato prefetto di Macerata, tre anni dopo ecco il ritorno in Toscana: Aronica è il nuovo prefetto di Lucca. Lì resta fino al gennaio del 2010 quando viene inviato a Viterbo. Un'esperienza, quest'ultima, che si concluderà in meno di un anno. Aronica, sussurra qualcuno, non era più "gradito" a qualche potente. Ma quella avventura improvvisamente breve, riapre ad Aronica le porte della Sicilia.

Il Consiglio dei ministri lo invia a Palermo, nella sede di Piazza Principe di Camporeale. È il nuovo Commissario dello Stato per la Regione siciliana. Una figura unica in Italia e riconosciuta dagli articoli 8, 27 e 28 dello Statuto siciliano. E nella "sua" Isola, Aronica certamente non si fa intenerire. Nonostante l'attuale presidente Crocetta, infatti, abbia denunciato appena pochi giorni fa il comportamento improvvisamente "intransigente" del Commissario, le cronache raccontano tutt'altro.

"Massacrò una mia Finanziaria" ricorda infatti ancora oggi Raffaele Lombardo. Un'impugnativa, quella del maggio del 2012, che cassò la bellezza di ottanta commi affossando la legge del governatore di Grammichele. E che aprì alla stagione del "rischio default" per la Sicilia. A dire il vero, tra il 2011 e il 2012, Aronica bocciò una marea di provvedimenti: da numerosi articoli della "legge sugli appalti", passando agli interventi pesanti sul ddl Formazione, su un mutuo da mezzo miliardo che avrebbe dovuto pagare gli stipendi di Forestali e dipendenti Esa, al ddl sul credito d'imposta, a quello che tentava una temeraria stabilizzazione dei precari degli Enti locali.

Un martellamento, quello del Commissario, che portò addirittura l'Mpa in piazza. Piazza Principe di Camporeale, per l'appunto. A chiedere l'abolizione della figura del Commissario dello Stato. Allora, come oggi. Con un presidente nuovo, che afferma di rompere col passato. E che rilancia le tesi di quel passato: "Via il Commissario", ha chiesto Crocetta nelle ore più calde del post-impugnativa. Suscitando una misurata reazione. Un invito a pesare le parole. A evitare le sceneggiate e gli schiamazzi.

Del resto, il Commissario dello Stato ama l'arte della "sua" Firenze, e la musica lirica. E ama la battuta. Ma forse è meglio non farlo innervosire. Lo Statuto siciliano, d'altra parte, tanto rivendicato da chi lo vorrebbe fuori dai piedi gli concede due poteri, non proprio secondari: quelli di sciogliere l'Assemblea regionale. E quello di chiedere la revoca del presidente della Regione. E così, il Commissario che fu Commissario già 25 anni fa, tiene "impugno" la Sicilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 30 Gennaio ore 12:07 |cv

Comune di Ragusa: orari ricevimento Settore VI**Ondaiblea.it**

"Comune di Ragusa: orari ricevimento Settore VI"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Comune di Ragusa: orari ricevimento Settore VI

Giovedì 30 Gennaio 2014 17:25

Redazione

Visite: 35

Sezione: Speciali -

Flash

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Ragusa, 30 gennaio 2014 – A partire dal prossimo 17 febbraio gli uffici del Settore VI - Ambiente, Energia, Protezione Civile, Verde Pubblico, su disposizione del dirigente ing. Giulio Lettica, saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12.

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

Messa in sicurezza del territorio al centro**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

Giovedì n. 3767 del 30/01/2014 - pag: 8

Messa in sicurezza del territorio al centro

ROMA – “Tenere alta l'attenzione nei confronti del rischio sismico e di quello idrogeologico. La vera grande opera che serve al Paese è la messa in sicurezza del territorio”. Lo afferma Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei Geologi, ricordando e condividendo la posizione del presidente della commissione Ambiente alla Camera Ermete Realacci.

Quest'ultimo rileva, a sua volta, che “gli eventi sismici e alluvionali che anche negli ultimi giorni si sono succeduti nel Paese non fanno che ricordarci l'urgenza di un Piano nazionale di prevenzione, da mettere a punto accogliendo suggerimenti e indicazioni del Consiglio nazionale dei Geologi, professionisti dalle competenze specialistiche”. Per Graziano “al Paese” serve “un Piano nazionale di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio. Non possiamo infatti che condividere le dichiarazioni di Realacci, che in questi giorni ha sottolineato l'esigenza di un Piano nazionale di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio, vera 'grande opera' che serve al Paese”. Peraltro, osserva Graziano, “non sono sfuggite a Realacci le ricadute sul fronte dell'occupazione, quando ha affermato che la crisi può essere affrontata anche puntando sulla sicurezza e sulla qualità. È un segnale positivo che anche nei corridoi della politica si affrontino finalmente questi temi”.

Alluvione Messina: udienza rinviata Gli imputati puntano a prescrizione**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

Giovedì n. 3767 del 30/01/2014 - pag: 8

Alluvione Messina: udienza rinviata Gli imputati puntano a prescrizione

MESSINA - Si è svolta stamani l'udienza del processo sull'alluvione di Messina e di altri comuni della zona ionica, che l'1 ottobre 2009 provocò la morte di 37 persone. Sono imputati 15 tra ex amministratori pubblici, dirigenti, tecnici e funzionari, tra loro anche l'ex sindaco della città dello Stretto Giuseppe Buzzanca, l'ex primo cittadino di Scaletta Zanclea Mario Briguglio, l'ex dirigente della protezione civile regionale Salvatore Cocina, l'ex commissario straordinario del Comune di Messina Gaspare Sinatra. Il processo, che ha visto avvicinarsi quattro giudici, è ancora alle fasi iniziali e oggi è stato rinviato al prossimo 12 febbraio per le eccezioni della difesa del Comune di Messina e dell'avvocatura dello Stato. Delusione tra i parenti delle vittime e i loro legali. L'avvocato Antonino Lo Presti, legale di Nino Lonia (che nella tragedia ha perso la moglie, i due figli e il suocero), ha sottolineato che "la maggior parte degli imputati vuole arrivare alla prescrizione e si sta cercando con un disegno preordinato di arrivare a questo. Anche le istituzioni hanno dimenticato queste persone".